

RIORDINO DELL'ARREDO URBANO

SEGNALETICA E SEMAFORI: eliminare tutti i numerosi cartelli stradali inutili, ridondanti, ripetitivi (evitare quelli con pannelli integrativi troppo lunghi da leggere che imporrebbero ai conducenti di fermarsi per leggerli e capirli).

DISSUASORI DI SOSTA¹: rimuoverli in eccesso da tutti i marciapiedi rialzati e spazi per i quali è chiaramente già vietata la sosta (che la Polizia Locale faccia il suo lavoro di multare sistematicamente e inflessibilmente tutti i veicoli parcheggiati sui marciapiedi!) e lasciarli solo dove non vi è una chiara separazione tra spazio carrabile e pedonale o ciclabile (dovrebbero servire solo dove tra carreggiata e marciapiede non c'è già un dislivello); poi ridurre la varietà e la disuniformità con una scelta di due modelli e attentamente "dosati" e piazzati con regolarità e criterio.

LAMPIONI: scegliere due o tre modelli (in stile classico e moderno) da utilizzare con buon gusto e giudizio oculato e non a caso come avviene oggi (eliminando i manufatti tecnici da zona industriale o svincolo autostradale) e sfruttarli anche per l'installazione di cartelli stradali, impianti semaforici, targhe viarie, cestini per rifiuti e altri elementi, evitando così il proliferare di altri pali e paletti vari (c.d. "palificazione").

CESTINI PORTA-RIFIUTI²: solo di piccola dimensione e applicati ai pali o comunque inamovibili e con una posizione definita (no ai cestoni, spostabili facilmente e attrattori di rifiuti indifferenziati e di grossa dimensione), di superficie non liscia ma scanalata e/o corrugata per limitare l'applicabilità di scritte e adesivi abusivi.

PALI DI SUPPORTO (*per gli elementi di cui sopra*): prevedere una manutenzione assidua e tempestiva per togliere i pali inutilizzati, raddrizzare quelli piegati da conducenti imbranati o aggressivi, per cancellare scritte e togliere adesivi, da scoraggiare utilizzando pali zigrinati e/o la vernice granulare; prevedere i pali tutti dello stesso colore, possibilmente il nero, abolire l'esposizione a vista dell'acciaio inossidabile o zincato, l'alluminio anodizzato, ecc.

¹ Per esempio come dissuasori di sosta oggi coesistono un'infinità di paletti d'acciaio, archetti d'acciaio, vecchi archetti gialli, paletti alla "parigina" (sono troppo sottili e ancorate debolmente al suolo, facili da inclinare e divellere, a causa di urti e danneggiamenti volontari, hanno vita breve e devono essere continuamente riparate e sostituite), magari anche gli uni vicini agli altri, e poi fioriere, e ancora i "panettoni" di cemento che dovevano sparire...

² Si pensi che abbiamo cinque tipi diversi di cestini porta-rifiuti, anche questi magari nello stesso ambito.

PAVIMENTAZIONI: per i marciapiedi graduale eliminazione dell'asfalto³ e sostituzione con materiali di migliore qualità e aspetto, oltre che durevolezza, come piastre di cemento, auto-bloccanti, laterizi, lastre di pietra, ecc., che sono anche asportabili e riposizionabili per lavori e ispezioni dei condotti sottostanti senza spreco di materiale.

PULIZIA DEI MURI: eliminare e sanzionare costantemente tutte le scritte, adesivi, pubblicità, scarabocchi e disegni murali non autorizzati espressamente e concordati con l'Autorità.

IMPIANTI PUBBLICITARI: controllare strettamente anche questi e collocarli con il massimo rispetto per il decoro e il paesaggio urbano (ovviamente tutto ciò che è abusivo o irregolare va rimosso immediatamente).

Ci dev'essere per ogni tratto viario un unico ufficio responsabile di riferimento per tutto ciò che viene installato o modificato sul piano stradale, che si occupi continuamente di coordinare tutti gli interventi e installazioni dei vari Settori ed Enti e armonizzarli, eliminando tutti gli oggetti in eccesso o inutili, che siano vecchi, ammalorati, o in ogni caso non conformi.

In ogni modo il motto dev'essere "ridurre e semplificare" (tutti gli elementi di arredo urbano più sono e più disordine c'è, più manutenzione — che poi non viene fatta — è necessaria, più danneggiamenti e vandalismo attirano...)!

Tutto ciò non richiede chissà quali investimenti (a parte i marciapiedi, ma quelli si possono rifare poco per volta seguendo il ciclo di manutenzione o i lavori nel sottosuolo), solo un po' di buona volontà, di cura, attenzione, un minimo di senso estetico e amore per la nostra città.

Andrea Giorcelli

www.andreagiorcelli.it

³ Il famigerato "colato" sui marciapiedi, orrido e triste materiale in uso tradizionalmente a Milano, che col caldo estivo fonde, si impregna di polvere e sembra sempre sporco, e tende a debordare e coprire i cordoli, oltre a rimanere segnato dalla pressione di tacchi, ombrelli, cavalletti, ruote e altri oggetti, si riempie di avvallamenti e bolle, non è mai piano ma ondulato, che quando si fanno i lavori viene rattoppato alla meglio, ecc.